



I REPORT DEI NOSTRI SERVIZI

Questo numero de “Il Bacchiglione” è dedicato alla presentazione dei report dei nostri servizi per l’anno 2017.

E’ un atto dovuto quello di render conto di quanto realizzato durante l’anno da poco terminato, ma per noi rappresenta anche l’occasione per una verifica sulla congruità e il senso del nostro operare nel sociale. Verificare quale impatto sociale abbiano le nostre strutture di accoglienza, quanto siano state sostenibili acquisisce un significato ancora maggiore in presenza della modificazione sostanziale avvenuta nell’assetto organizzativo dei servizi di welfare nella provincia di Padova.

Nell’anno 2017 hanno lavorato con noi una trentina di operatori sociali, il 98% di loro laureati, che hanno gestito l’accoglienza di 45 ragazze e ragazzi nelle quattro comunità di accoglienza educative ed educativo-riabilitative residenziali e semiresidenziali Maranathà, Gian Burrasca, Zefiro, Il Grande Carro e nel gruppo appartamento Sicomoro.

Ma è stato anche l’anno del potenziamento dell’attività territoriale dell’associazione Maranathà che nel 2018 compie i suoi primi 35 anni di vita e che si è concentrata prevalentemente negli istituti comprensivi dell’alta padovana grazie al progetto “rotatorie sociali” che ha coinvolto ragazzi e ragazze, i loro insegnanti e le loro famiglie, oltre a continuare la propria mission storica di

promozione di gruppi locali orientati alla solidarietà e all’accoglienza di persone e famiglie in difficoltà.

Come pure è cresciuta la cooperativa Im.Pro.N.Te. che ha finalizzato la propria attività in un rapporto di collaborazione per la promozione di progetti di welfare aziendale, per la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo di persone espulse dal mercato del lavoro.

L’insieme delle attività della nostra rete ha garantito la sostenibilità economica complessiva del sistema e permesso alle comunità locali alle quali facciamo riferimento di poter usufruire di una rete significativa di servizi tutti orientati al contrasto all’esclusione sociale, alla marginalizzazione sociale, alla cronicizzazione e alla istituzionalizzazione assistenzialistica del bisogno.

Nelle pagine che seguono potrete, per ognuno dei nostri servizi residenziali e semiresidenziali, cogliere, dai numeri che riportiamo, la consistenza del lavoro svolto e speriamo anche l’importanza strategica che la Rete Maranathà rappresenta nel sistema dei servizi sociali dell’alta padovana.

Come pure essere da stimolo allo sforzo di mantenere vivo il modello virtuoso dell’ex ULSS 15.

Lucio Babolin,
Direttore responsabile